

## **La flotta russa costretta ad abbandonare Sebastopoli**

### **Le conseguenze degli attacchi**

Lo scorso 23 settembre, l'Ucraina ha dichiarato di aver colpito il quartier generale della flotta russa del Mar Nero a Sebastopoli, in Crimea. Sebastopoli, la più grande città della Crimea, è stata annessa illegalmente alla Russia nel 2014 e l'Ucraina non ha mai fatto mistero di volerla riconquistare.

L'aggressione è forse l'esempio più evidente della fiducia con cui l'Ucraina sta attaccando le strutture russe nella Crimea occupata – e mostra la vulnerabilità delle infrastrutture russe di così fondamentale importanza per la penisola.

In una dichiarazione su Telegram, le forze per le operazioni speciali ucraine hanno affermato che l'operazione denominata "Crab Trap" è stata programmata per colpire gli ufficiali superiori della Marina russa riuniti nel quartier generale e che l'attacco ha provocato dozzine di morti e feriti.

L'intensità della serie di attacchi ucraini contro la flotta russa nel Mar Nero sembra stia obbligando Mosca a spostare la sua flotta lontano dalla Crimea, consentendo a Kiev di riaprire i suoi porti alle navi che trasportano cereali, nonostante le minacce di blocco da parte della Russia. Il portavoce della Marina ucraina Dmytro Pletenchuk ha spiegato che "ad oggi la Russia sta disperdendo la sua flotta, temendo ulteriori attacchi alle sue navi. Alcune unità si stanno trasferendo nel porto di Novorossijsk. Le unità russe evitano di visitare Sebastopoli perché non si sentono più al sicuro".

Nelle ultime settimane l'Ucraina ha lanciato una serie di attacchi attentamente pianificati contro la flotta russa e le sue infrastrutture critiche. Sono stati distrutti i principali sistemi di difesa aerea, la base della flotta a Sebastopoli ed è stato messo fuori servizio il bacino di carenaggio della flotta. Le forze ucraine controllano anche gli impianti di trivellazione nel Mar Nero e l'Isola dei Serpenti.

Ciò ha reso le operazioni navali nella parte occidentale del Mar Nero pericolose per la Russia, consentendo alle navi che trasportano cereali di attraccare nei porti ucraini con molta meno paura di essere fermate e abbordate dai russi.

"Ora le navi e le imbarcazioni della flotta del Mar Nero della Federazione Russa in realtà non navigano in direzione del mare territoriale dell'Ucraina. Di tanto in tanto compaiono sulla costa della Crimea, ma non più vicini. Non osano andare oltre la penisola di Tarkhankut", ha detto mercoledì alla televisione ucraina Natalia Humeniuk del Comando operativo dell'esercito ucraino meridionale, aggiungendo che le navi da guerra russe sono state respinte ad almeno 100 miglia nautiche dalla costa controllata dall'Ucraina.

Ciò ha consentito a Kiev di riavviare le esportazioni di grano da tre porti del Mar Nero, riaprendo una rotta che il Cremlino aveva cercato di limitare dopo essersi ritirato dall'accordo sul grano negoziato dalle Nazioni Unite a luglio. Un funzionario del Comando delle forze armate ucraine del Sud, a cui è stato concesso l'anonimato a causa della delicatezza della questione, ha detto che l'esercito ucraino ha contato almeno 10 navi della flotta russa del Mar Nero che avevano sede in Crimea e che ora si sono spostate a est verso il porto di Novorossijsk.

Nonostante le navi mercantili stiano salpando nuovamente dai porti ucraini, Humeniuk avverte che la minaccia non è finita e sebbene la presenza delle navi da guerra russe sia diminuita, gli aerei continuano a sorvolare il mare, le forze russe bombardano spesso l'Isola dei Serpenti e attaccano città e paesi sulla costa ucraina del Mar Nero con droni. L'intelligence britannica non esclude, inoltre, che Mosca possa piazzare mine per bloccare le rotte marittime.

Ad oggi, la situazione sul Mar Nero è motivo di enorme imbarazzo per il Cremlino poiché la sua seconda forza navale più grande è stata umiliata da un Paese quasi privo di marina.

La flotta del Mar Nero è stata oggetto di contesa tra Ucraina e Russia sin dal crollo dell'Unione Sovietica. Mosca aveva un accordo speciale con Kiev per continuare a mantenere la flotta a Sebastopoli, e la preoccupazione per la salvaguardia di tali diritti è stata una delle ragioni addotte dal Presidente russo Vladimir Putin per l'annessione illegale della Crimea nel 2014.

La sfida posta dalle forze ucraine alla flotta russa mette in pericolo anche la presa di Mosca sulla Crimea, come ha dichiarato Volodymyr Zablotskiy, un esperto militare e navale ucraino: “senza la Crimea, le capacità del Cremlino nella regione saranno limitate. È la flotta che consente la logistica delle forze russe e, in questa ottica, il possesso di Sebastopoli è nevralgico<sup>1</sup>”.

### **Considerazioni finali**

Ci sono molte ragioni per cui l'Ucraina prende di mira la Crimea. Politicamente è un segno che, nonostante i lenti progressi in prima linea nella controffensiva, l'Ucraina può ancora infliggere gravi danni all'esercito e alla Marina russa. Obiettivi come il ponte di Crimea hanno un notevole valore simbolico oltre che uno scopo strategico.

Tali attacchi, inoltre, rientrano in uno sforzo più ampio – in Crimea, Zaporizhzhia, Donetsk e Luhansk – per colpire i centri russi di logistica, carburante, manutenzione e comando, al fine di interrompere la loro capacità di rifornire le linee del fronte<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Melkozerova V., Ukrainian attacks force Russia to relocate Black Sea fleet, Politico.eu 6 Ottobre 2023 <https://www.politico.eu/article/ukraine-attack-crimea-russia-ships-relocate/>

<sup>2</sup> Maria Kostenko M., Lister T. and Tanno S., *Ukraine says strike on Russia's Black Sea Fleet HQ left dozens dead and wounded 'including senior leadership'*, CNN 23 Settembre 2023 <https://edition.cnn.com/2023/09/23/europe/special-ops-black-sea-strike-dozens-dead-intl-hnk/index.html>